



# LE FONTI DI FOLLONICA

Periodico della Contrada del Leocorno

# LE FONTI DI FOLLONICA

Periodico della Contrada del Leocorno  
Numero 111 anno XXXVI  
Giugno 2011

**Direttore responsabile:**  
Maria Pia Corbelli

**Redazione:**  
Francesco Amadio  
Paolo Bartolini  
Elisabetta Bassi  
Gianmaria Bonari  
Laura Doretto  
Eleonora Giordano  
Michele Iovine  
Paola Mandarinini  
Laura Ortensi  
Riccardo Viligiardi

**Progetto grafico:**  
Francesco Amadio  
Fabrizio Bartalozzi  
Alda Del Cipolla  
Riccardo Viligiardi

**Foto di:**  
Giovanni Alfonsi  
Chiara Bigerna  
Lina Cannoni  
Anna Pisano  
SportSiena.it  
Riccardo Viligiardi

**Stampa:**  
Grafiche Vieri srl - Roccastrada

Abbiamo lavorato... per noi 3

Un saluto dal Capitano 4

2011: Un giro con le nuove monture 6



9 Un impegno importantissimo

10 Un dono speciale

12 Un piccolo Grande uomo

La stalla...sulla spiaggia 14

Dopo il 1° "Mortaretto" 17

Una gita al Museo dell'acqua 20



# LE FONTI DI FOLLONICA





## Abbiamo lavorato...per noi

*E così finalmente è arrivata la primavera e quella sottile energia che inizia a sentirsi in Piazzetta nei dopo cena finalmente a chiacchiera sullo scalino di Chiesa o nel prato nei pomeriggi pieni di bambini che iniziano a suonare il tamburo e girare la bandiera.*

*In realtà l'inverno è passato via quasi troppo veloce come sempre quando le giornate sono piene di idee e di progetti.*

*Il frutto di tutto questo lavoro invernale lo vedremo pochi giorni prima della Festa Titolare quando presenteremo alla Contrada tutto quello che è stato realizzato.*

*A partire dalle nuove bandiere per il giro che riprendendo un disegno tradizionale vanno finalmente a coprire un vuoto che per noi era un cruccio ormai da tanti anni.*

*A questo si aggiungerà l'inaugurazione delle nuove monture per il Giro, progettate e cucite a tempo di record per poter essere utilizzate fin da quest'anno e per la realizzazione delle quali è stato importante il contributo di ogni contradaio.*

*E poi sarà anche l'occasione per mostrare sia il restauro di un antico braccialetto in legno che i nuovi braccialetti di nuova generazione in poliuretano. E ancora le nuove bandiere da minimasgalano e la conclusione dei lavori al piano ultimo con l'esposizione*

*delle monture restaurate (rinnovi 1955 e 1981) e dei documenti che ripercorrono la storia delle nostre monture da 150 anni a questa parte.*

*Arrivati a giugno guardandoci indietro le cose realizzate sono tante, più di quante pensavamo: questo vuol dire che c'è stata voglia di lavorare, di esserci, di dare il proprio contributo. Questo vuol dire essere una Contrada viva e vitale.*

*Questo dovrà essere il senso profondo della Festa Titolare di quest'anno: la consapevolezza e l'orgoglio che il Leocorno con l'impegno e la volontà di tutti cresce, si rinnova, si fa sempre più bello e grande.*

*Per il Palio ci sarà ancora l'attesa di un paio di mesi...ma sicuramente il nostro Capitano, come potete leggere nelle prossime pagine, non starà ad aspettare!!*



# Un saluto dal Capitano

Marco Gualtieri

Questo breve saluto vuole essere prima di tutto un ringraziamento alla Contrada per la disponibilità data nei miei confronti e allo staff Palio ma, allo stesso tempo, anche l'opportunità di una breve riflessione sulle alleanze e le rivalità della nostra Contrada.

Per quanto riguarda le alleanze mi verrebbe da pensare che il loro peso nella strategia del Palio non è più rilevante come forse lo era nel passato. Anche la nostra Contrada, come altre, viene da rotture di alleanze causate dalle incomprensioni dovute al Palio e dal comportamento più o meno corretto dei fantini. Tuttavia credo che le alleanze che abbiamo con Tartuca e Pantera che resistono e risalgono al passato sono indice di rapporti molto sentiti dai nostri popoli e auguriamoci per future reciproche vittorie. Infine, durante l'inverno qualche riflessione sulla "amicizia" che abbiamo con la Contrada del Nicchio dovremmo approfondirla.

Nel Palio la rivalità credo sia invece la ciliegina che rende ancora sempre più unica la nostra festa. La nostra storia con la Civetta è costellata prima da amicizia e successivamente da rottura che ha sempre di più diviso i nostri popoli in questi ultimi venti anni.

Purtroppo rispetto al passato molte cose sono cambiate, quando quelli della mia generazione erano bambini e dopo ragazzi/adulti, ci sottevamo tutto l'anno con i Contradaioi avver-

sari, ci affrontavamo anche con violenza nei giorni del Palio ma dal 17 agosto tutto tornava nei ranghi. Oggi mi sembra che tutto sia più esasperato, purtroppo i contradaioi appartenenti ai due rioni non si conoscono più, non vanno insieme a scuola, non si ritrovano a giocare in Piazza del Campo come succedeva ai miei tempi e non hanno la volontà di conoscersi e di instaurare un dialogo. Spesso si legge sui giornali di fatti avvenuti in pieno inverno nelle Contrade che fanno pensare di essere in un clima paliesco tutto l'anno, nel passato non succedeva e non credo che la rivalità era meno sentita di oggi.

Noi dobbiamo coltivare la nostra rivalità, sapendo bene che anche loro faranno altrettanto ma come sempre abbiamo fatto, dobbiamo insegnare ai nostri giovani quelli che sono i valori della Contrada, l'appartenenza, il rispetto, l'onestà e l'aiuto per il prossimo.

Detto questo ricordiamoci che di luglio la Civetta corre ma anche noi ci saremo, oggi che scrivo questa paginetta non so se correremo ma, comunque, saremo presenti.

Brevemente voglio entrare sulla prossima annata Paliesca. Vi assicuro che stiamo lavorando da sempre per farci trovare pronti a sfruttare la fortuna che comunque ci dovrà sorreggere - come non lo ha fatto l'anno scorso - ; la tratta come sempre sarà fondamentale ma il Palio spesso ce lo giochia-

mo alla mossa dove non partiamo secondi a nessuno e dove il giubbotto della nostra Contrada è sempre stato onorato da tutti i Capitani che si sono succeduti in questo grande incarico e dai fantini che abbiamo montato. Un' ultima cosa, come avete sentito nell'Assemblea del Popolo della Contrada del 16 maggio ho nominato nello "staff Palio" Carlo Locatelli. Vi posso assicurare che non è per demandare una parte del lavoro a Carlo ma, l'esperienza mi dice che la continuità nel Palio è vincente e le conoscenze in questo settore non devono essere solo di pochi o solo del Capitano. Se guardiamo dal 1990 ad oggi i dirigenti che si sono succeduti e fortunatamente per noi hanno riportato tante vittorie, sono stati nominati nella continuità. Carlo che arriva per ultimo insieme a Marco, Bruno e Francesco e i dirigenti che prima di loro hanno ricoperto incarichi negli staff palio precedenti, credo siano il

futuro della nostra Contrada, le persone alle quali potremo affidare con serenità questo grande onore e sicuramente non ci tradiranno nelle nostre attese.

Comunque sia andata l'estrazione di luglio ad agosto ci saremo sicuramente e vi posso assicurare che non lasceremo nulla di intentato per riportare la vittoria nella nostra Contrada e mettere l'avversaria nel giusto (per noi) luogo che gli compete. Se poi siamo usciti anche per il Palio di luglio, sarà una annata impegnativa ma auguriamoci che dopo un lungo lavoro ci riservi una gioia immensa.

Per ultimo un saluto e un grande ringraziamento particolare al Priore e a tutti i dirigenti della Contrada e della Società che si sono impegnati per far sempre più grande la nostra meravigliosa Contrada (vedi acquisizioni immobiliari, riapertura del museo, sistemazione anche se ritengo temporale della società), ma mi auguro che dal mese di settembre si debba moltiplicare gli sforzi per festeggiare tutti insieme.

Marco, Il Capitano



# 2011: Un giro con le nuove monture

Laura Doretto



Fin da bambini ci insegnano che la Contrada è un connubio tra tradizione ed innovazione, tra attaccamento a valori storici e mutamento fisiologico delle abitudini. E' come accade alle persone, che nascono con un proprio carattere ben definito, poi nella crescita e con le esperienze della vita si evolvono e mutano, pur rimanendo nel profondo sé stessi.

I contradaioi che hanno affrontato il problema del rinnovo delle monture e delle bandiere da giro si sono trovati di fronte proprio a questo problema: coniugare l'attaccamento all'iconografia tradizionale con esigenze pratiche legate da una parte a fattori economici, dall'altra a questioni di praticità oggettiva.

E' indubbio che la disponibilità economica della nostra Contrada non ha permesso di prendere decisioni facili e scontate, perché se è pure vero che la necessità impellente del cambiamento delle monture da giro si è fatta quanto mai pressante, è anche facile capire quale sia stata la difficoltà di far fronte ad una spesa non certo indifferente.

Il dilemma è sempre lo stesso: realizzare delle belle cose con la minima spesa. Credo che questo obiettivo sia stato raggiunto grazie all'aiuto generalizzato di molti contradaioi che hanno preso a

cuore la questione, prima tra tutti Fiora Lombardi, che grazie al suo lavoro e alle sue conoscenze nell'ambiente ha indirizzato magnificamente i nostri Dirigenti e il nostro Economato verso soluzioni ottime, storicamente fondate, rispettose della nostra amata iconografia, in cui ognuno di noi immancabilmente si riconosce, ma anche aperte al mutamento dei tempi e alle esigenze pratiche.

In questo clima di collaborazione nascono i bozzetti delle monture degli alfieri e dei tamburini, che riprendono un ciclo di affreschi del pittore emiliano Francesco del Cossa. Il periodo storico è la seconda metà del Quattrocento. I costumi sono ad una prima occhiata semplici ed eleganti, speculari nella ripartizione dei colori, raffinati ed essenziali, arricchiti comunque dalla partico-



larità della camicia, preziosa e lavorata, che si contrappone perfettamente alla semplicità del resto. Il velluto utilizzato sarà di cotone, tedesco, mentre le calzamaglie saranno in microfibra, quindi meno costose, più facili da gestire, da lavare, e con un'indubbia migliore vestibilità. Ecco un altro esempio di connubio tra tradizione e cambiamento: il rispetto per un periodo storico, e allo stesso tempo la presa di coscienza delle necessità oggettive legate a chi quei costumi li deve poi indossare, curare e sistemare.

La stessa mentalità è stata applicata alla realizzazione delle bandiere, per le quali la nostra Contrada deve ringraziare davvero di cuore sia Anna Pisano, che ha dipinto magnificamente lo stemma, che Sofia Placidi, che si è occupata con una dedizione straordinaria della cucitura delle stesse. E' un grosso passo avanti per il Leocorno quello di non effettuare più il giro di omaggio alle Consorelle con bandiere stampate: per questo mi sento di dover fare un plauso a tutti coloro che si sono adoperati affinché ciò avvenisse. La nostra Contrada ne acquista ovviamente di dignità e di stima. Il modello non è quello a onde delle bandiere di Piazza, che avrebbe richiesto una spesa davvero difficilmente sostenibile, ma quello a "caramella" di una bandiera degli anni '50.

E infine, ma non per ultimo, come non citare Elena, Alessandra, Francesca, Annalisa, Angela, Carla, Lalla, Silvia, Eleonora, Nadia e Barbara, le nostre fantastiche bandieraie, che si sono messe a disposizione della Contrada e di noi tutti realizzando meravigliose bandiere per Piazza



e per il Mini-masgalano, tanto più preziose perché frutto del loro impegno e del loro amore per Leocorno?

E poi ecco che la mente divaga, e il pensiero va immancabilmente lì, a Silvia Mariotti e al suo capolavoro, che saranno sempre nel nostro cuore, in ogni attimo che vivremo, in ogni secondo che respireremo, in ogni ricordo che avremo.

Grazie ai Dirigenti, all'Economato, ai contradaioli che hanno permesso di realizzare questo sogno, ai bambini, ai ragazzi e agli uomini che indosseranno le monture, suoneranno i tamburi, faranno sventolare a Siena i nostri colori, e a coloro che preserveranno nel tempo questo nostro nuovo patrimonio.

Grazie al Leocorno che è stato, che è oggi e che sarà domani.







# Un impegno importante

Sofia Stimamiglio

Nel tempo venendo al Leco, qualche volta ho portato dei pensieri ricamati da me ad alcune amiche contradaiole. In una delle tante belle serate estive del nostro giardino, si avvicinano quattro amici della dirigenza, che avendo saputo la mia abilità nel cucire, mi hanno chiesto a bruciapelo : "Te la sentiresti di fare qualche bandiera?" sicchè, amando le sfide ed un po' incoscientemente, ho risposto subito: "Sì! Ci posso provare, ma quante ne servono?" .... "50 !!" Lì per lì non mi sono resa conto del numero, travolta dal pensiero dell'importanza dell'oggetto che andavo a fare. Tornata a casa ho iniziato a smontare alcune parti di una vecchia bandiera per capire il metodo con cui qualche anziana bandieraia l'aveva cucita, confesso che le prime dieci

bandiere furono una vera faticaccia !! Smonta e rimonta, cucì e ricucì, ma come si usa dire.... "chi la dura la vince". Durante questi mesi di lavoro tutto ciò ha permesso di farmi sentire ancor più parte del nostro Lecone, di questo mondo fantastico fatto di rapporti umani, di lavori fatti insieme con persone di ogni età, che ad un certo punto ha iniziato a far parte della mia vita. Ho molta gratitudine verso questo popolo incredibile e soprattutto verso quelli che mi hanno insegnato tante cose sin dall'inizio. Qualcuno potrebbe (forse ...) togliermi il Palio ma non la Contrada, perché la sua gente mi riempie il cuore anche quando sono lontana.

Comunque la soddisfazione più grande è quella di aver potuto fare una cosa concreta per il Leco e di sentirmi un po' parte di quei tre SPLENDIDI colori che sventoleranno per i vicoli di Siena portando i nostri saluti a tutte le consorelle.





# Un dono speciale

Marco Bracali

Ci sono persone in Contrada che riescono a catturare e guidare l'attenzione altrui con estrema facilità; ad instaurare rapporti umani profondi e duraturi; a motivare e a spingere altre persone verso l'eccellenza. Sono quelle persone che vengono ricordate con piacere e nostalgia anche a distanza di anni.

Sono "amici" con i quali ci si sente sempre a proprio agio e dai quali si accettano tranquillamente consigli, indicazioni e, perché no, anche rimproveri. Sono delle persone con un grande "carisma", che trasmettono in maniera semplice e naturale. In realtà sono esseri umani come gli altri ma, qualche volta, sembra che abbiano un "dono speciale". La domanda è: cosa li rende così speciali? Si tratta di andare a riconoscere e ritrovare le risorse interiori che risiedono in ciascuno di noi, ma che nessuno ci ha insegnato ad attivare e sviluppare, per poter vivere una vita ricca di rapporti umani significativi.

Ogni uomo o donna è dotato di abilità che a volte ignora, altre volte reprime o non sfrutta adeguatamente ed è un vero peccato: è come perdere, ogni volta, una buona occasione per onorare pienamente la propria esistenza. L'abilità primaria per creare rapporti umani autentici e profondi è la comunicazione, parola spesso abusata perché contiene in sé diversi possibili significati. Credo che il concetto di comunicare non si esaurisce nel semplice atto di informare, ma vuol dire trasmettere, oltre al messaggio, un qualcosa fatto di sensazioni, sentimenti, emozioni, in poche parole stati d'animo. In questo senso, saper

comunicare costituisce non tanto una necessità sul piano formale e tecnico, quanto un bisogno, oserei dire, spirituale, in quanto attraverso una buona comunicazione è possibile creare e migliorare quei legami che tengono unite le persone in Contrada e che vanno oltre noi stessi. Si tratta di un vero e proprio campo di energia di cui cogliamo la presenza proprio attraverso i nostri stati d'animo e le nostre emozioni. Saper trasmettere emozioni è la chiave di accesso ad un livello di esistenza superiore a cui tutti noi in qualche modo aspiriamo e di cui certamente siamo degni. E non bisogna andare molto lontano per arrivarci; basterebbe anche solo avvicinarsi ad un nostro compagno contradaio con cui non abbiamo avuto fino ad ora "legami di amicizia particolari" e, a prescindere dalle diversità di età, rendersi disponibili al colloquio, all'ascolto, per accedere istantaneamente, entrambi, a quello "stato" che porta l'anima un gradino più in alto, verso un luogo dove, mi auguro, tutti quanti in Contrada vorremmo incontrarci.

## Il ricordo di Evelina...

Il ricordo di Evelina rimane indelebile fra le persone della nostra generazione, che hanno assistito alle mitiche cazzottate Leco-Civetta al Chiasso Largo, quando Evelina correva da una parte all'altra delle due fazioni per vedere cosa facevano i suoi figli: Pietro – della Civetta – e il nostro G.P.....ultimi frammenti di un modo genuino di vivere Siena...Ma il suo ricordo vive ancora fra le pareti della nostra cucina, dove faceva saltare le frittate in padella come nessun'altra era capace, oppure quando portava le sue mitiche crostate per allestire il banchino dei dolci, o quando sbirciava dalla rete gli allenamenti dei ragazzi nel campino....sono passati tanti anni!

Evelina era molto anziana e ormai da tempo impossibilitata ad uscire, ma per tanti di noi rimarrà sempre il ricordo del suo piacevole sorriso e di quel due luglio non solo giorno della faticosa corsa....ma anche ricorrenza del suo compleanno, che abbiamo sempre ricordato.



PIAZZETTA  
VIRGILIO GRASSI

## Un piccolo grande uomo

Paolo Leoncini

Il 18 giugno 1861 nasceva, in una casa di proprietà della Misericordia, Virgilio Grassi. Il babbo del nostro era servo dell'Arciconfraternita, non giovanissimo, abbastanza malandato e fino a poco tempo prima chiaramente destinato a convivere con la mamma vedova; la mamma invece era giovane, di origini volterrane e capitata a Siena non si sa bene perché.

Già da questo inizio si capirà che chi scrive ha una convinzione, tanto vale dirla subito: la vita di Virgilio Grassi propone un sacco di interrogativi cui ormai a distanza di oltre 60 anni dalla morte è assai difficile dare risposte. Intanto quella strana coppia di genitori, Ranieri e Giuseppa, e una famiglia apparentemente non ricca che riesce a garantire al piccolo (160 centimetri di altezza per la precisione) Virgilio gli studi liceali e poi la facoltà di medicina con una laurea che avrebbe permesso una rapida assunzione al San Niccolò.

Ma anche l'appartenenza contradiola è singolare: i primi passi nel Drago con gli zii ed i cugini ed il fratello, poi da un certo momento Leocorno, Leocorno, ed ancora Leocorno.

E quanto alla rete di conoscenze, che non è mai basata su cariche pubbliche o appartenenza politica, dal Conte Chigi al Bargagli Petrucci non manca nessun notevole cittadino.

Infine la sua fede monarchica, ali-



mentata dal ruolo di "cicerone" svolto in occasione delle visite del Re Vittorio Emanuele III, personaggio cui lo accomunava la statura ed a cui era in qualche modo legato per una leggenda secondo la quale il Re sarebbe nato alla villa del Pavone da una nobildonna non poi tanto misteriosa. Ma invece di addentrarci in tutte queste storie, conviene fare il conto delle cose fatte dal nostro Virgilio in quasi 90 anni di vita: la famiglia, troppo presto privato della moglie e con tre figli da crescere; il lavoro nel Manicomio; il lavoro alla Misericordia; il lavoro a San Giorgio dove era il suo piccolo Leocorno; il lavoro in archivi e biblioteche con una mole di pubblicazioni; il lavoro nel Magistrato da "cancelliere a vita". Come spiegare ai giovani di oggi la ricchezza di un personaggio del genere? Chi oggi assiste all'estrazione delle contrade sappia che l'idea di esporre le tre bandiere delle contrade estratte accanto alle sette che corrono di diritto è sua, come sua è l'idea che per la tratta il barbaresco si vesta di tutto punto per andare a prendere il cavallo. Sua ancora l'idea di effettuare il sorteggio dei cavalli all'esterno del Palazzo e non all'interno come era avvenuto fino al 1935.

Insomma una persona di una cultura straordinaria con una straordinaria gamma di interessi, al tempo stesso profondamente rispettoso della tradizione e capace di innovare.

In un'epoca in cui per fortuna nessuno deve sentirsi indispensabile per la propria Contrada, immaginare il Leocorno piccolo e povero della prima metà del Novecento senza Virgilio Grassi richiede davvero una grande fantasia. Per questo oggi, a 150 anni dalla nascita, noi lo ricordiamo con gratitudine enorme e non minore orgoglio.



# La stalla... sulla spiaggia

Gianmaria Bonari

La nostra città, a differenza degli altri capoluoghi di provincia toscani, è costruita su un alto morfologico. Nonostante questo, Siena si è ritrovata nel corso delle ere al di sotto del livello del mare per ben 7 volte! Infatti lo strato di "tufo" spesso circa 80 metri, che è situato sotto l'abitato senese e che frequentemente si rinviene nelle nostre zone, non è altro che la sabbia deposta sul fondo marino di allora che poi, compattatasi, è andata a formare il "tufo". In realtà quello

che a Siena tutti chiamiamo "tufo" è un'espressione imprecisa perché con questo termine si indica correttamente una roccia dovuta all'accumulo di ceneri e lapilli espulsi da un vulcano. Le nostre rocce, invece, sono di origine sedimentaria e quindi sarebbe corretto chiamarle areniti o arenarie. Ma ormai la parola "tufo" è entrata così nel parlato che ci sembrerebbe strano sentir dire: "Hanno messo l'arenite in Piazza!".

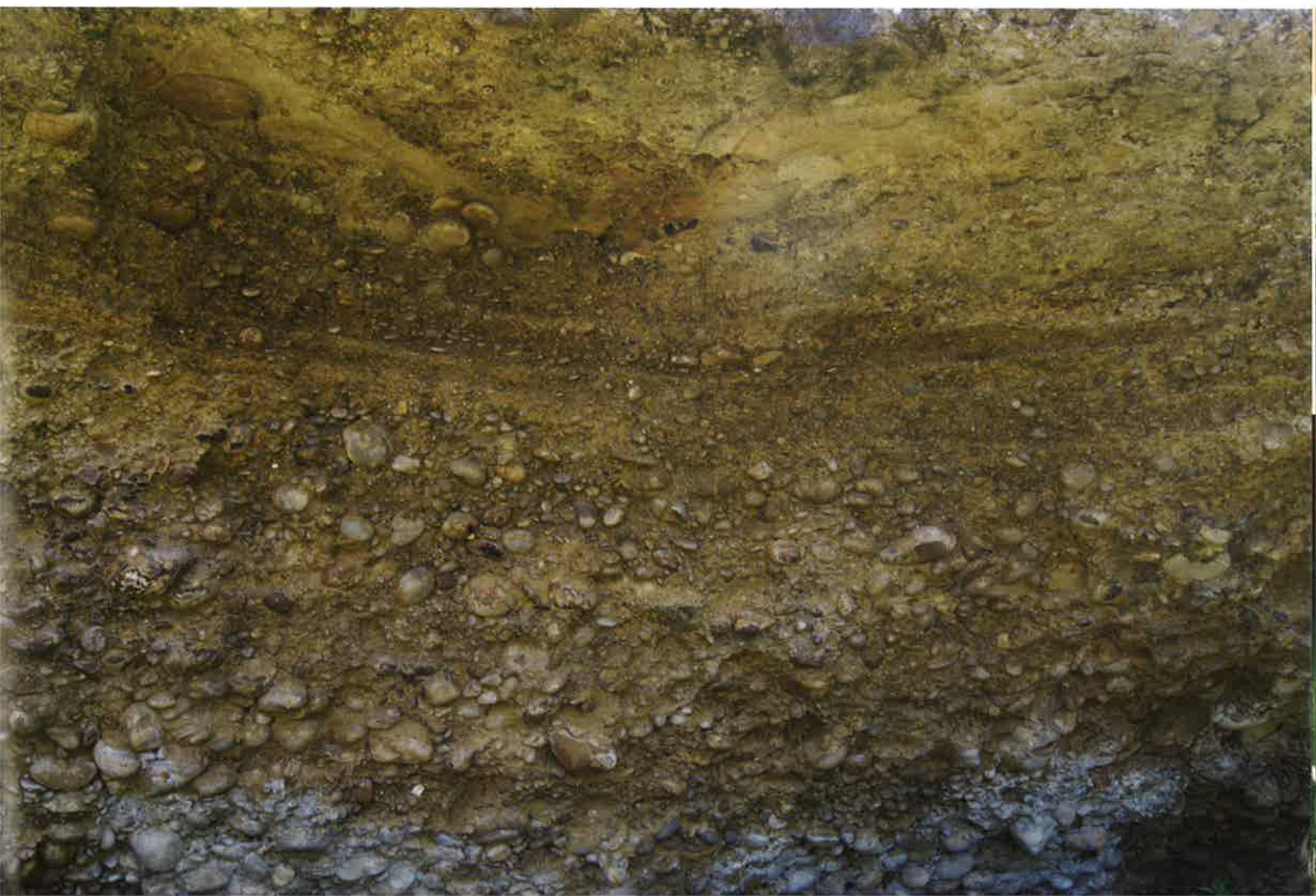
Forse però non tutti sanno che... la nostra Contrada, oltre ai numerosi beni presenti nel museo, può vantarsi di possedere nel proprio territorio una spiaggia! E non una spiaggia qualunque, bensì una spiaggia pliocenica risalente a circa 3,5 Milioni di anni fa! Adesso vi chiederete dove è... beh, chissà quante volte ci sarete passati davanti non prestandovi attenzione. Ebbene, è situata proprio a ridosso della nostra stalla, anzi oserei dire che la nostra stalla è stata ricavata da una spiaggia. Questo affioramento è una rarità e costituisce uno dei livelli guida utilizzati per ricostruire la storia geologica senese, cioè una delle pagine più belle della storia delle rocce della nostra città! Quindi, quando a Siena c'era il mare, la nostra bella stalla era sott'acqua o in prossimità di una spiaggia ciottolosa. Osservando infatti da vicino la nicchia posta di lato alla stalla noteremo che i ciottoli (che compongono i conglomerati) incastonati nella parete hanno diverse forme e dimensioni. Alcuni sono ben arrotondati, di dimensioni che variano circa da 1 a 15 cm di forma sferica, gli altri



sono più allineati, appiattiti e raggiungono al massimo i 5 cm. Questi ciottoli provengono dai fiumi che a quell'epoca scorrevano dal Chianti, già allora emerso, verso Siena. Continuando ad analizzare la nostra parete rocciosa ci accorgiamo però di un'anomalia... Se infatti vi capiterà di andare in una spiaggia ciottolosa di oggi vi accorgete con un po' di osservazione che i ciottoli del primo tipo prevalgono nella parte di spiaggia sommersa e quelli del secondo, in quella emersa. Perché allora nella nostra stalla queste 2 tipologie si alternano più volte? La risposta risiede nella variazione del livello del mare che si è avuta nel tempo; infatti se il livello del mare si abbassa la linea di costa si sposta verso il largo, pertanto i depositi ciottolosi fini ed appiattiti, che prima si accumulavano sulla spiaggia emersa, sedimentandosi sempre più a largo, finiranno per andare a depositarsi sopra a quelli grossi e sferici precedentemente depositi nella spiaggia sommersa. Tutte le volte che vedremo il "tufo" da ora

in poi ci ricorderemo che a Siena c'era il mare e che la nostra Contrada ne è un'eccellente testimone! Anche quest'aspetto è una forma di valorizzazione del patrimonio lecaiolo, un patrimonio raro e prezioso che fa parte integrante della nostra storia e che merita di essere conosciuto e divulgato.

Ringrazio il Professor Costantini per la supervisione e la disponibilità dimostrata.



# La collezione può continuare

Giuliana Marchionni

Prosegue anche quest'anno la consuetudine di impreziosire le tessere del nostro Protettorato Annuale con il disegno di un pittore che sia in qualche modo legato al Leocorno. Su questa strada nel corso degli anni si sono avvicendati nel creare queste "tessere artistiche" da conservare e collezionare, sia gli autori dei drappelloni vinti, sia artisti del Leocorno o che comunque hanno collaborato con la contrada.

Per questo, considerando che sicuramente una delle realizzazioni più importanti dell'ultimo inverno è stato il rinnovo delle monture e delle bandiere per il Giro, la scelta è caduta sulla pittrice degli stemmi di quest'ultime, Anna Pisano. La quale, dopo aver accettato la sfida di dedicarsi alla realizzazione dello stemma del Leocorno sulle nuove bandiere, sfida non semplice per un'artista contemporanea ed astratta, ha accettato con entusiasmo la nostra proposta. E' nata così la tessera del 2011. L'idea di Anna Pisano è stata quella di cogliere non il classico momento del giro, con alfiere o tamburino, ma di concentrare l'attenzione proprio sugli oggetti, gli "strumenti" che animano la Festa Titolare: la bandiera, il tamburo e non meno importante la montura. Che nel disegno della tessera è appoggiata come alla fine di una lunga giornata di Festa su un tamburo con lo sfondo di una bandiera, a rappresentare una sintesi perfetta dei simboli più importanti della Contrada.

Ringraziando Anna per la sensibilità,

preziosa in una non senese che vive qui da pochi anni, che ha dimostrato nell'entrare a contatto con un mondo particolare come quello di Siena e delle contrade, siamo sicuri che anche questa tessera andrà ad arricchire la collezione di ogni lecaiolo.







Fabio Cannoni

...arriveranno anche quelli d' agosto? Il G.S Cavallino ha partecipato anche quest'anno al Torneo calcistico denominato "Il Mortaretto", organizzato dal CSI e riservato ai ragazzi 1995/ 96/ 97. Oltre alla ns. squadra gli altri partecipanti sono stati :

Barbicone, La Pania, Leone, Duprè e Rostro. I ns. ragazzi: Matteo, Tommaso, David, Daniele, Tommaso, Mattia, David, Aldo, Francesco (1988), Paolo Gabriel, Gabriele e guidati in campo da capitano Guido e in panchina da Andrea si sono dimostrati imbattibili e dopo una serie continua di successi nella fase eliminatoria si sono sbarazzati, in semifinale, della Pania con un perentorio 4 a 1.

La finale con il Leone non ha avuto praticamente storia e il risultato finale di 6 a 1 ha ancora una volta dimostrato la bravura dei ns. ragazzi. Nella storia del torneo nessuna squadra aveva dimostrato una

superiorità sugli avversari come la nostra che ha vinto sei dei sette incontri disputati e con punteggi veramente ampi. Come sempre durante la cena di ringraziamento di fine torneo sono stati consegnati dei piccoli ricordi con la speranza che queste esperienze sportive possano sempre di più avvicinare i giovani alla nostra. Contrada. Ringraziamo quindi tutti quelli che ci hanno consentito di vivere questa bella avventura anche perché, dopo aver saputo che la ns. inaspettata vittoria (per gli altri) ha fatto mangiare diversi "sformati" si dovrebbe, ancora di più, essere fieri di appartenere a questa nostra grande CONTRADA.



# Per un risultato storico

Daniele Lodi

*“Intorno a loro territori ostili, fieri nella piana del campo nuovo attendono, gli sguardi scrutano la conquista, il rumore dei nemici ha annunciato il loro arrivo, salde le gambe sostengono il coraggio, al mio segnale ragazzi scatenate l'inferno!”*

Ebbene sì, anche quest'anno la compagine del G.S. Cavallino si ritrova nuovamente a partecipare

alla ormai tradizionale rassegna calcistica organizzata dalla polisportiva Trieste, il Dudo Casini.

Nell'edizione passata gli “11 leoni” della corazzata arancio-bianco-blu hanno sfiorato quasi l'impresa di passare il turno ma, vuoi per fatalità, vuoi per qualche errore di troppo, la squadra ha arrestato la sua marcia già nella prima fase delle qualificazioni a gironi.

Finalmente siamo arrivati ad Aprile e con l'ingresso della primavera si incomincia a rivivere quella tensione agonistica, quell'ansia che accompagnerà tutti noi fino alla fine del torneo, quella voglia di fare bene e di onorare SEMPRE i colori della nostra contrada.

Anche quest'anno, grazie al lavoro certosino di Fabio Cannoni, il nostro Presidente, nonché organizzatore, reduce dal recente successo nel torneo “Mortaretto”, e di Andrea Bacci, coadiuvato dall'instancabile Alessandro Stefanelli, siamo stati in grado di riasssemblare una rosa di ragazzi in cerca di riscatto che certamente non deluderà le aspettative.

” I ragazzi che saranno a disposizione del “mister” e che faranno di tutto per far sventolare la bandiera del Leocorno più in alto di tutte le altre sono:

18

“ Titolo propiziatorio!!!  
Al momento di andare  
in stampa la squadra  
ha raggiunto la finale  
del torneo!!!  
Il Cavallino giocherà al  
mitico “Rastrello”!!!

PORTIERI

Gianmarco Borghi  
Filippo Donati  
Claudio Luschi

DIFENSORI

Filippo Andriolo  
Federico Brizzi  
Emanuele D'Agostino  
Lorenzo Fanetti  
Federico Fontani  
Federico Mannini  
Riccardo Salvini

CENTROCAMPISTI

Niccolò Berni  
Roberto Buonazia  
Federico Fanti  
Augusto Fiaschini  
Eugenio Fiaschini  
Massimo Leone  
Pierpaolo Madotto

ATTACCANTI

Francesco Berni

Gianmaria Bonari  
Matteo Fontani  
Francesco Narni Mancinelli

*“Adesso siamo pronti, adesso ci siamo, adesso andiamo fuori, adesso ANDIAMO A VINCERE!”*

W il nostro Leone  
il “mister” Daniele Lodi



# Una gita al Museo dell'Acqua

Marco Bracali

Dire che "Siena è bella" mi sembra una frase scontata, dire che oltre che bella è "magica e misteriosa" fa capire quanto la si ami ma quando ti si presentano davanti simili spettacoli puoi solo dire: "meno male che non mi sono persa un'opportunità del genere".

Domenica 8 Maggio il Gruppo Piccoli ha organizzato una visita guidata al Museo dell'acqua alle Fonti di Pescaia : l'iniziativa ha riscosso un così grande successo, che è stato necessario dividersi in quattro gruppi per due turni.

Sia il Museo, vista la sua rilevanza scientifica, che il piccolo bottino hanno suscitato l'interesse di grandi e piccini per più di un ora e mezzo.

E' stato come un viaggio nel tempo che ci ha fatto conoscere l'invenzione

e poi la costruzione dell'antico acquedotto medievale che portava l'acqua in città.

E' stata un'esperienza istruttiva ed emozionante ripercorrere la storia di Siena, accompagnati in sottofondo da una voce misteriosa, dal mare di 3 milioni di anni fa alla Siena prima dell'uomo, dalla Siena degli Etruschi al Cinquecento e fino ad oggi, con suoni, colori e storie vissute.

E' stato poi possibile avere un'idea tangibile di quello che sono i bottini visitando quello adiacente al Museo; essendo ben praticabile ogni bambino, con la sua pila, si è improvvisato esploratore facendo da guida ai grandi, che li seguivano divertiti.

E' stata una bella mattinata, che speriamo possa ripetersi con altre uscite così interessanti, che possano permetterci di scoprire la Siena di oggi, ma soprattutto quella di ieri, che meno abbiamo avuto l'opportunità di conoscere.



# Cori in Giraffa



I nostri bambini durante le prove e nella loro esibizione in Provenzano. Accompagnati alla chitarra da Silvia Migliorini hanno cantato "Sona sona campanina" e "Tirati in là m'arruffi"



# LECONEWS

Ricordiamo che è ancora in corso la sottoscrizione per il rinnovo delle bandiere e delle monture per il Giro come approvato in assemblea generale del 30/03/2011.

La Commissione Finanziaria, che resta a disposizione per la riscossione, è contattabile anche tramite la casella di posta elettronica [finanziaria@contradaleocorno.it](mailto:finanziaria@contradaleocorno.it), e potrà essere concordata la forma più idonea alle esigenze personali.

Nel caso in cui si intenda effettuare un bonifico il cod. IBAN è:

**IT 81 N 01030 14200**

**000001069127**

ed è necessario inserire la seguente causale di versamento: **“monture e bandiere del giro”** in modo da permettere una gestione separata da quella del protettorato per consentire l'adeguata destinazione.

Ricordiamo inoltre a tutti i contradaioli che non l'avessero già fatto, di mettersi in regola con il Protettorato 2011.

## Terze al Toc!



Tutti gli interessati al battesimo contra-  
daiolo, che si terrà Sabato 25 Giugno  
alle ore 17.45, dovranno comunicare i  
nominativi al cancelliere Elisabetta  
Bassi o al vicario Laura Ortensi.

## LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBONE!





# CONTRADA DEL LEOCORNO

FESTEGGIAMENTI  
IN ONORE  
DEL SANTO PATRONO

# SAN GIOVANNI BATTISTA

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

ORE 20.30 LECOMARINO, CENA DI PESCE NEI GIARDINI

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

ORE 20.30 LECOMARINO, CENA DI PESCE NEI GIARDINI

VENERDÌ 24 GIUGNO

ORE 18.30 PRESENTAZIONE DELLE NUOVE MONTURE E BANDIERE PER IL GIRO PRESSO LA SEDE DELLA CONTRADA

SABATO 25 GIUGNO

ORE 09.00 VISITA AI CIMITERI CITTADINI PER L'ONORANZA AI CONTRADAIOLI DEFUNTI

ORE 11.15 VISITA ALLA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN DUOMO

ORE 11.45 OMAGGIO CON CERO ALLA CHIESA DI SAN MARTINO

ORE 12.00 SANTA MESSA NELL'ORATORIO DELLA CONTRADA IN RICORDO DEI CONTRADAIOLI DEFUNTI

ORE 17.45 BATTESIMO CONTRADAIOLO PRESSO LA FONTE DI PANTANETO

ORE 19.45 RICEVIMENTO DELLA SIGNORIA, VIA BANCHI DI SOTTO, ANGOLO VIA S. VIGILIO

ORE 20.00 SOLENNE MATTUTINO NELL'ORATORIO DELLA CONTRADA

ORE 21.00 FESTA NEL RIONE

DOMENICA 26 GIUGNO

ORE 08.30 PARTENZA DELLA COMPARSA PER IL GIRO DI ONORANZE AI PROTETTORI ED ALLE CONSORELLE

ORE 16.30 PARTENZA DELLA COMPARSA PER IL PROSEGUIMENTO DEL GIRO

ORE 19.45 RITROVO DEI CONTRADAIOLI IN PIAZZA DEL DUOMO

E PARTENZA DEL CORTEO DI RIENTRO IN CONTRADA

ORE 20.30 CENA DEL RIENTRO NEI GIARDINI DELLA CONTRADA

CONSEGNA DEL PREMIO INTITOLATO AD ENZO FARNETANI